

## Rogo in azienda, nessun allarme ambientale

### Deposito in fiamme nella zona del cimitero, i tecnici dell'Arpac: inesistenti le situazioni di pericolo

#### ► SCAFATI

Azienda distrutta dalle fiamme a Scafati, continua il monitoraggio della qualità dell'aria da parte dell'Arpac. I dati attualmente disponibili non evidenziano una situazione di allarme per le conseguenze ambientali dell'evento. Tuttavia l'Agenzia ha trasmesso agli Enti competenti, Comune in primis, indicazioni sulla gestione dei rifiuti residui della combustione e ha chiesto chiarimenti sulle modalità di gestione delle acque reflue originate dalle operazioni di spegnimento. Sono inoltre in corso campionamenti di terreno nelle aree potenzialmente oggetto di ricaduta degli inquinanti rilasciati dall'incendio avvenuto lo scorso 16 maggio in un'azienda dislocata tra via Passanti e viale della Gloria. Nell'arco di un mese, l'Arpac ha svolto il monitoraggio della qualità dell'aria con un campionatore collocato nei pressi del luogo interessato dall'incendio, poco distante dal cimitero comunale. Nel periodo di campionamento che va dal 17 al 18 maggio scorso, gli esiti analitici hanno evidenziato un valore relativo alle Pm10 superiore al valore limite giornaliero fissato dalla legge, fino a rientrare nei limiti dopo cinque giorni dal rogo. Nella norma sono risultati anche i valori dei metalli pesanti relativi ad arsenico, cadmio, nichel e piombo. In riferimento ai parametri diossine e furani, gli esiti dell'Arpac hanno evidenziato concentrazioni inferiori ai valori di riferimento generalmente considerati dalla comunità scientifica. Dunque, situazione sotto controllo nell'area

adiacente la ditta interessata dall'incendio e di proprietà della famiglia Acanfora. Nel frattempo, continuano le indagini sull'origine del rogo da parte della Procura della Repubblica di Nocera Inferiore. Cinque diversi focolai in altrettanti punti dell'azienda finita in fiamme: questo il dettaglio che ha spinto gli investigatori a ipotizzare che l'incendio sia stato di natura dolosa. I vertici dell'azienda di etichette, condotta dalla famiglia Acanfora, marito, moglie, genero e figlio, nell'immediatezza dei fatti sono stati ascoltati dai carabinieri del Reparto territoriale di Nocera Inferiore e della tenenza di Scafati. Hanno spiegato agli inquirenti di non aver avuto richieste particolari o intimidatorie negli ultimi mesi, tali da far pensare a possibili richieste di pizzo. Gli inquirenti restano al lavoro anche sulle attività degli Acanfora. Per il momento, nessuno è finito nel registro degli indagati ma l'attività della Procura continua.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'azienda in fiamme lo scorso 16 maggio a Scafati**